

*Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish*



*1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8*

*Tel: 613-723-4657*

*mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com*

**Ottobre 1 October 2023**

**26<sup>ma</sup> Domenica del Tempo Ordinario / 26<sup>th</sup> Sunday of the Ordinary Time**

**Messe della Settimana / Weekly Masses**

Lun/Mon	2	SS. Angeli Custodi	
19:30	-		
Mar/Tue	3	S. Dionigi l'Areopagita	
19:30	-		
Mer/Wed	4	S. Francesco d'Assisi	
19:30		Francesco D'Urbano	Sorella Annamaria e fam.
Gio/Thu	5	S. Maria Faustina Kowalska	
19:30	-		
Ven/Fri	6	S. Bruno di Colonia	
19:30	-		
20:00		ADORAZIONE EUCARISTICA / EUCHARISTIC ADORATION	
Sab/Sat	7	Beata Vergine del Rosario	
19:30	-		

**Domenica / Sunday Ottobre 8 October SS. Messe**

10:30	Antonietta Vena Silvana e Angela Def. della fam. L'Orfano Sebastiano Tanasi (2 ann.)	Rachela Milito AnnaTeresa Pascale Famiglia Moglie e figli
12:00	Annunziata Carlucci	Husband Alfredo

**VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE**

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$635.00

**PELLEGRINAGGIO: FRANCIA, SPAGNA, PORTOGALLO PILGRIMAGE**

Il Parroco, per il prossimo Settembre 2024, sta lavorando per programmare il pellegrinaggio a Lourdes, Barcellona, Montserrat, Madrid, Fatima, Lisbona. La data da stabilire dipende dalla compagnia aerea, ma senz'altro attorno alla prima settimana di Settembre. Finora ho ricevuto un bel numero di adesioni. Stiamo trattando con la compagnia aerea per riservare i posti. Chi fosse ancora interessato a partecipare è bene affrettarsi. Vuoi partecipare al pellegrinaggio? Manda una email a [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)

The pastor is planing pilgrimage to Lourdes, Barcelona, Montserrat, Madrid, Fatima, Lisbon for next September 2024. The date to be determined depends on the airline, but surely around the first week of September.

So far I have received good number of registrations. We are negotiating with the airline to reserve seats. Those who are still interested in participating should hurry.

Want to participate in the pilgrimage? Send an email to [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)

**Prime Comunioni e Cresime.**

Dalla Diocesi ho ricevuto la lettera che mi invita a fissare la data della Cresima. Cosa posso chiedere se non ho nessuna richiesta in tal senso?!

**SCUOLA DELLA BIBBIA / BIBLE STUDY**

Giovedì prossimo, 5 Ottobre, nella sala parrocchiale, inizierà un corso di "Studio della Bibbia. Per chi avesse intenzione di partecipare, gli orari sono dalle 19:00 alle 21:00. Per maggiori informazioni chiamare la sig.ra Carmela Oliveri al 613-224-5782



A "Bible Study class" will begin next Thursday, Oct. 5, in the parish hall. For those who plan to attend, the times are from 7 to 9 p.m. For more information call Ms. Carmela Oliveri at 613-224-5782.

## DAL VANGELO Mt 21, 28-32

Nel tempio di Gerusalemme Gesù è attorniato dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo, i quali detestano questo rabbi e profeta proveniente dalla Galilea, e perciò lo mettono alla prova, chiedendogli con quale autorità egli insegni e operi guarigioni. Gesù, in risposta, domanda loro se il battesimo di Giovanni veniva dal cielo oppure dagli uomini; e di fronte al loro imbarazzato silenzio conclude: **“Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose”** (cf Mt 21,27).

A questo punto egli narra una parabola nella quale i protagonisti sono due figli. A costoro il padre chiede di andare a lavorare nella vigna: il primo, dopo aver risposto negativamente – **“non ne ho voglia”** -, si pente e andò al lavoro; l'altro, invece, acconsentì a parole – **“Sì, signore”** -, ma non fece ciò che il padre aveva chiesto. A questo punto Gesù chiede: **“Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?”**. È il secondo ad aver compiuto la volontà del padre, ammettono gli interlocutori di Gesù. Ed egli commenta: **“In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli”**.

Con queste parole Gesù rivela che la salvezza può essere accolta solo da chi è disponibile a far ritorno a Dio, pentendosi del male fatto e abbandonando le proprie vie di peccato. In questo senso è utile analizzare più in profondità il senso del detto paradossale: **“i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio”** rivolto da Gesù agli uomini religiosi del suo tempo e, con loro, a ciascuno di noi.

Gesù sapeva bene che tutti gli uomini sono peccatori, se è vero che il giusto pecca sette volte al giorno (cf Pr 24,16); ma qual è il motivo della sua preferenza per la compagnia dei peccatori pubblici, riconosciuti tali dagli uomini? Chi pecca di nascosto non è mai spronato alla conversione da un rimprovero che gli venga da altri, perché continua a essere stimato per ciò che della sua persona appare all'esterno: questa è la malattia della maggior parte delle persone, tra le quali primeggiano quelle devote, che disprezzano gli altri considerandoli immersi nel peccato, mentre ringraziano Dio per la loro pretesa giustizia (cf Lc

18, 9-14). Chi invece è un peccatore pubblico si trova costantemente esposto al biasimo altrui, e in tal modo è indotto a un desiderio di cambiamento: nel pentimento che nasce da un «cuore spezzato» (cf Sal 34,19) egli può divenire sensibile alla presenza di Dio, quel Dio che non vuole la morte del peccatore, ma piuttosto che si converta e viva (cf Ez 18,23).

È proprio in forza di tale consapevolezza che Gesù amava sedere a tavola con i peccatori manifesti, condividere con loro questo gesto di estrema comunione. Il suo comportamento svela il cuore di Dio, mostra l'atteggiamento di Dio verso il peccatore, e per questo egli è contestato dagli uomini religiosi, che prima cercano di scandalizzare i suoi discepoli: **“Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?”** (cf Mt 9,11), poi lo accusano in modo diretto: **“Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”** (cf Mt 11,19). Ma l'amicizia di Gesù verso le persone meno stimate all'interno della società, la sua misericordia per prostitute e peccatori ignora il disprezzo di quanti si sentono migliori dei peccatori manifesti, semplicemente perché non vogliono o non sanno riconoscersi peccatori come loro.

Ebbene sì, il vero miracolo, dunque, consiste nel riconoscersi peccatori! Il pubblicano che si batte il petto non si accorge di presentare a Dio il regalo più bello che gli possa fare, offrendogli l'occasione di manifestare la sua bontà e la sua misericordia infinita.

San Giovanni Crisostomo, grande Padre della Chiesa d'Oriente (IV secolo), così scriveva: **“Che cos'è il peccato davanti alla misericordia di Dio? È una tela di ragno che un soffio di vento basta a far volare via”**. È questo il grande messaggio che sprizza da ogni pagina della Sacra Scrittura. Non dimentichiamo ciò che proclama il profeta Isaia: **“Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana”** (cf Is 1,18).

A tal proposito san Giovanni Paolo II diceva: **“L'amore di Dio è capace di chinarsi su ogni figlio prodigo, su ogni miseria morale, sul peccato. Quando ciò avviene, colui che è oggetto della misericordia non si sente umiliato, ma come ritrovato e rivalutato”**.



## FROM THE GOSPEL Mth 21, 28-32

**In today's Gospel parable**, a man with two sons tells both to go out to work in the vineyard. **The first son says he will not go**, but later he regrets his refusal and goes to work. He represents tax collectors and public sinners who refused to obey God's commandments, but, after listening to John the Baptist and Jesus, repented and became eligible for eternal reward. **The second son says that he will go but does not.** He represents the chief priests and the elders, the Scribes, and the Pharisees. By their pride, and their refusal to obey God's call to repentance through John the Baptist and Jesus, these so-called "religious" people excluded themselves from eternal reward.

**The lesson taught:** The necessity for offering a continual "yes" to the saving act of God. Even when we say no, God gives us many chances of conversion, repentance, and doing His will.

Barclay calls this parable "The Better of Two Bad Sons." Jesus presents us with a vineyard owner who has two sons. Both sons are asked by their father to go and work in his vineyard. The first son, when asked, says, "No." He later changes his mind and goes. The second says "Yes, sir," but does not go. Jesus then asks his listeners which of the two did the father's will. They answer, "The first", and their correct answer strengthens Jesus' case against them. The message of the story is crystal clear. There are two very common classes of people in this world. First, there are those like the parable's first-asked son, whose practice is far better than their profession. Second, there are the people like the second-asked son, whose profession is much better than their practice. While the first class should be preferred to the second, neither is anything like perfect, because the really good man is the man in whom profession and practice meet and match. The ideal son in this parable would be one who accepted the father's orders with grace and respect and who unquestioningly and fully carried them out as Jesus obeyed his Father's orders. The only sign of belonging to the kingdom is faithfulness to the will of God.

This parable underlines the necessity of our responding with a continual "yes" to the saving act of God. Further, this parable teaches us that promises can never take the place of performance, and fine words are never a substitute for fine deeds. In other words, the parable clearly teaches that the Christian Way is followed in performance, not in promise alone, and that the mark of a Christian is obedience, graciously, promptly, and courteously given. That is, we are not supposed to say "yes" to God on Sundays and "no" to God on weekdays. God does not want polite but hypocritical words, for that

isn't obedience at all. "*Merciful and quick to forgive,*" God tolerates willful, even blasphemous disobedience, provided repentance follows. God remains faithful, always ready to receive repentant sinners. He never abandons us even when we abandon Him. The parable teaches us that there are indeed two conditions for entering the Kingdom of God. One of these is giving up sinful ways. The second condition is believing the words of Jesus, and then acting accordingly. In both cases, or conditions, the emphasis is on the response of the listener to the word of God.

**We each need to lead a responsible Christian life, saying "yes" to God.** Each one of us is responsible to God for every one of our actions, and the just God will punish or reward each of us according to our actions. As we do not know at what moment death will take us, our only guarantee of dying in God's friendship is to live in that friendship always, saying "Yes" to God in our deeds. We should become men and women who profess our Faith in word and deed, remembering that, "*Not all those who say to me, 'Lord, Lord,' will enter the Kingdom of Heaven, but those who do the will of my Father Who is in Heaven*" (Mt 7:21). God is ever with us to strengthen us, to pardon us, and to lift us up again when, through human weakness, we stumble on the road. God is calling us right now, inviting us to work in His vineyard, inviting us to say "Yes" to Him with our words and actions. Let us accept God's invitation by purifying our hearts in the Sacrament of Reconciliation; by resolving to act upon our promises each morning before we get out of bed; and by declaring interiorly that people will be able to identify us as followers of Christ, not by empty words or pious gestures but simply by our Christian actions. In this way, we shall live a life filled with the joy that doing the will of the Father brings.

**We need to do God's will every day:** Each one of us is responsible to God for every action, and the just God will punish or reward one according to one's actions. Since we are not sure about the moment of our death, our only guarantee of dying in God's friendship is to live in that friendship always, saying "Yes," to God by doing His will cheerfully and daily.

**It is never too late for us to repent, be converted, and allow the Holy Spirit to renew our life:** If we have been disobedient to God in our past life, we need to knock at the door of God's mercy. God can, and will, do for us what, in his mercy, He, did for the repentant tax-collectors and harlots in the parable. Hence, every morning we must pray for the strengthening power of the Holy Spirit to do God's will and every night we need to repent of our sins and ask God's pardon and forgiveness.